

## PREMESSA

VISTA la profonda crisi economico e finanziaria europea di questi ultimi anni ha segnato, in modo particolare, le aree deboli del nostro Paese fra cui la Sardegna ; in questo contesto si innesta la pesantissima situazione di difficoltà del comparto ovicaprino sardo, aggravata oggi dal nuovo crollo del prezzo del latte ovino, anche per effetto della caduta del prezzo di vendita del Pecorino Romano.

CONSIDERATO che a fronte di una produzione media di 248.000 ql. di Pecorino Romano, delle stagioni precedenti, si è registrata una produzione di 310.000 ql. nel 2014/2015 e di 356.000 ql. nella stagione successiva con uno squilibrio tra offerta e domanda del prodotto (i dati sulle vendite indicano un fabbisogno non superiore a 240.000 ql circa);

RILEVATO che il prezzo del pecorino romano arrivato a euro 9.50 al kg. a luglio 2015, è oggi pagato a 5.20 euro al Kg. Tale andamento del prezzo del pecorino romano ha contribuito in modo determinante al crollo del prezzo del latte, che gli industriali intendono pagare ai pastori , per la prossima campagna, a euro 0,50-0,60 al litro (contro l'euro circa delle due campagne precedenti).

Il Consiglio Comunale dopo ampio dibattito a voti..., delibera di

VISTA la premessa, di approvare le seguenti richieste da presentare a Stato e Regione definite, all'unanimità, dal Tavolo unitario che, convocato su iniziativa di ANCI Sardegna, ha visto l'importante partecipazione delle organizzazioni di categoria del comparto agropastorale e dei rappresentanti mondo della cooperazione

## PROPOSTE

- 1) E' urgente arrivare, in tempi brevi, alla definizione di una proposta complessiva dell'intera filiera che garantisca il sostegno sia alle imprese di produzione sia a quelle di trasformazione che, evidentemente, concorrono unitariamente allo sviluppo del comparto ovicaprino.
- 2) In quest'ottica, per il governo dell'intera filiera ovicaprina, è fondamentale il ruolo dell'O.I. (Organizzazione interprofessionale), che, al di là dell'emergenza dell'attuale congiuntura, che va affrontata con efficacia immediatamente, deve operare per dare risposta strutturale alle esigenze del comparto. Una delle priorità è l'attivazione di un sistema di monitoraggio che porti finalmente a disporre dei dati di filiera e all'utilizzo dei metodi e strumenti più utili alla programmazione delle produzioni casearie in funzione del mercato. Anche per questo motivo è indispensabile, a livello nazionale, che si attivi con urgenza il tavolo di filiera lattiero caseario affinché le problematiche sarde assumano un rilievo nazionale e non solo territoriale. Tra le proposte di facile attuazione, ad esempio, l'emanazione del decreto attuativo dell'art.151 del Regolamento UE n. 1308/2013, già vigente per il latte vaccino, che renderebbe obbligatoria la comunicazione mensile, da parte dei soggetti acquirenti, dei quantitativi di latte crudo acquistato.

- 3) Tra gli obiettivi, anche quello di giungere ad un contratto – tipo, uniforme e valido su tutto il territorio regionale che regoli, in termini trasparenti e di equità, i rapporti contrattuali tra i conferitori di latte e gli acquirenti privati.
- 4) Per dare risposte concrete e immediate occorre che Stato, Regione e ABI diano, intanto, attuazione e accelerino tutte le misure già condivise dalle organizzazioni di categoria, dal mondo della cooperazione : quadro delle garanzie sul credito agrario per produttori e trasformatori, prestito di conduzione alla produzione, al pegno rotativo (riguardante soprattutto i prodotti lattiero-caseari di lunga stagionatura), l’attivazione dei cosiddetti Tranché cover di settore, i Pecorino bond e firma della convenzione Regione-ABI che consenta di anticipare ai produttori gli aiuti automatici come l’indennità compensativa e il benessere animale. Il prestito di conduzione, ad esempio, già deliberato a novembre 2016 deve diventare uno strumento agevole per favorire l’accesso al credito delle piccole e medie imprese destinatarie del provvedimento.
- 5) Alla Regione si chiede, anche, di emanare nei tempi più rapidi, il bando per i Progetti Integrati di Filiera previsti nel piano di sviluppo rurale.
- 6) Altrettanto importanti, nel quadro delle misure di sostegno nell’attuale momento di gravissima difficoltà, sono la definizione di interventi per ridurre drasticamente l’eccedenza di pecorino romano sul mercato. E’ quindi urgentissima l’emanazione del bando AGEA per gli indigenti (attivando i semestri 2016 e il primo 2017) .
- 7) Si propone, inoltre, un programma regionale straordinario di acquisto del pecorino romano coinvolgendo le mense scolastiche, quelle ospedaliere e le strutture socio-sanitarie per persone autosufficienti e non.
- 8) A queste misure si devono accompagnare quelle già annunciate dal ministro come il sostegno alla macellazione degli ovini di oltre 4 anni (con il decreto ministeriale che attui il disposto del Regolamento delegato UE n. 2016/1613).
- 9) Data la pesantezza della situazione che mette a repentaglio le oltre 12.000 aziende agropastorali è indispensabile ricorrere temporaneamente a misure compatibili e straordinarie , in regime “ de minimis “ , di sostegno al reddito degli allevatori , finalizzandole, attraverso il coinvolgimento delle strutture di trasformazione, al riequilibrio dell’offerta di pecorino romano rispetto alla domanda, oltre a verificare le modalità di costituzione e di capitalizzazione del Fondo di Gestione del Rischio di cui al Reg.to (UE) n. 1305/2013 ( artt. 36 e 39 ) e al D.M. del 5 maggio 2016.
- 10) La cooperazione di trasformazione deve avviare le risposte strutturali necessarie per la crescita del comparto attraverso l’aggregazione dell’offerta del pecorino romano e la comune commercializzazione, la diversificazione e la qualificazione delle produzioni.

Questa iniziativa, forte, che vede insieme le associazioni dei produttori, il mondo della cooperazione e tutto il sistema delle autonomie locali rappresenta il primo momento di concertazione e condivisione di una piattaforma rivolta ad affrontare la crisi del comparto lattiero-caseario oviceprino ; ad esso seguirà un’altra iniziativa di carattere eccezionale, da parte degli stessi soggetti, che riguarderà l’intero comparto agroalimentare.